



in diocesi cremona

Domenica, 18 ottobre 2015

CRONACHE E VITA
DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420

comunicazionisociali@diocesidicremona.it

l'onorificenza

Burgazzi commendatore

Importante riconoscimento per monsignor Cesare Burgazzi, sacerdote della diocesi di Cremona in servizio presso la Santa Sede come Capo Ufficio della Sezione Affari Generali della Segreteria di Stato. Il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. La pergamena, giunta nei giorni scorsi al prelado, è datata 18 aprile 2015.

11



Fra' Boldrini e Padre Facchetti, missionari viadanesi

l'evento. Oggi in piazza San Pietro il parroco che fondò le Figlie dell'Oratorio sarà canonizzato

Vincenzo Grossi è santo

Nato a Pizzighetone nel 1845, fu fedele al ministero parrocchiale fino alla morte, avvenuta a Vicobellignano il 7 novembre 1917

DI VINCENZO RINI

Questa mattina, alle 10.15 in piazza San Pietro, in Vaticano, Papa Francesco celebrerà il rito di canonizzazione di quattro nuovi santi: tra questi il sacerdote e parroco cremonese don Vincenzo Grossi, fondatore dell'Istituto delle Figlie dell'Oratorio. Molti i cremonesi presenti, a partire dalle parrocchie che hanno un particolare legame con il Santo o con l'Istituto da lui fondato. A guidare la delegazione sarà il vescovo di Cremona, mons. Dante Lafranconi.

Vincenzo Grossi nacque il 9 marzo 1845 a Pizzighetone (Cremona). Ordinato sacerdote il 22 maggio 1869, svolse tutta la sua attività pastorale in diverse parrocchie della diocesi. I suoi primi incarichi sono nelle parrocchie di S. Rocco in Gera di Pizzighetone, a Sesto Cremonese e a Ca' dei Soresini. Nel 1873 è nominato parroco di Regona di Pizzighetone, la cui popolazione era da tempo lontana dalla pratica religiosa; ma don Vincenzo seppe trasformare il piccolo borgo - al dire dei suoi confratelli - in un "conventino". Al centro della sua missione don Grossi mette l'attenzione ai giovani, nei confronti dei quali ha una sincera preoccupazione. Da il nome di "oratorio" a un piccolo locale ricavato nella sua canonica, perché le sue giovani parrocchiane possano ritrovarsi. Si rende conto che la gioventù, soprattutto femminile, cresce in situazioni molto fragili e complicate. Inizia, quindi, a radunare alcune delle sue giovani e ad avviarle alla vita comune tra loro.

Nel 1883 il vescovo Geremia Bonomelli lo trasferisce a Vicobellignano, dove ha preso piede il protestantesimo metodista. Qui mostra grande carità e apertura al dialogo anche con i protestanti e il loro pastore. Anche qui don Grossi porta avanti il progetto della nuova comunità femminile. Il nome scelto è quello di "Figlie dell'Oratorio" per richiamarle al modello di san Filippo Neri, fondatore della Congregazione dell'Oratorio. Le prime basi per il nascente Istituto sono poste nel 1885 a Pizzighetone. L'approvazione diocesana arriva il 20 giugno 1901 da parte del vescovo Bonomelli. Per garantire la formazione scolastica di quelle tra loro che avrebbero dovuto

dedicarsi all'insegnamento, sceglie la città di Lodi, dove acquista quella che sarà, fino ad oggi, la Casa madre dell'Istituto. Nel 1917, trovandosi a Lodi per sistemare alcune faccende urgenti per l'Istituto, don Grossi si sente male. Si fa portare a Vicobellignano dove, nei primi giorni di novembre, le sue condizioni si aggravano. Fatica a parlare, pronuncia solo pochissime parole: «La via è aperta: bisogna andare». Alle 21.45 del 7 novembre, a 72 anni, don Vincenzo Grossi rende l'anima a Dio. La fama di santità di don Grossi non viene meno: nel 1969 è dichiarato Venerabile. La beatificazione è celebrata il 1° novembre dell'Anno Santo 1975 a Roma da Papa Paolo VI, che lo definisce «apostolo della gioventù» ed «esempio sereno e suadente per i sacerdoti direttamente impegnati nella cura d'anime». Papa Francesco, definendo miracolosa la guarigione di una bambina avvenuta per intercessione del Beato, il 27 giugno 2015, lo avvia



Don Vincenzo Grossi

alla canonizzazione, da celebrarsi il 18 ottobre. Il fatto miracoloso riguarda una bambina di due mesi di Pizzighetone affetta da grave malattia ematica. Invitati da una Figlia dell'Oratorio i familiari iniziano a pregare insistentemente e dopo un certo periodo la bambina risulta guarita. Oggi ha 25 anni e sta bene: quella patologia non si è più manifestata. I resti mortali di san Vincenzo Grossi, già traslati nel 1944 dal cimitero di Vicobellignano a quello di Lodi, nel 1947 sono collocati nella cappella della Casa madre delle Figlie dell'Oratorio, a Lodi, dove tuttora riposano. Dopo la canonizzazione, domani sarà celebrata a Roma la Messa di ringraziamento, alle 9.30 nella

Il corpo del Santo in diocesi

La memoria liturgica di San Vincenzo Grossi è stabilita il 7 novembre. In questa occasione le sue reliquie mortali giungeranno in diocesi: l'arrivo sarà nel pomeriggio di sabato 7 novembre a Regona di Pizzighetone, dove, alle 21, nella chiesa di San Patrizio, si celebrerà la solenne Messa presieduta dal vescovo Lafranconi. Seguirà, dalle 23, la veglia di preghiera fino alle ore 8 di domenica 8 novembre. Dopo le Lodi mattutine, l'urna del Santo sarà trasferita a Vicobellignano, dove alle 11 il Vescovo presiederà una solenne Eucaristia. Alle 16.30 la celebrazione del Vespro. L'urna farà tappa a Gombito, dove si canteranno i Vespri e sarà esposta l'Eucaristia per l'adorazione notturna. Lunedì 9 novembre alle 9 la Messa, quindi l'urna ripartirà alla volta di Lodi.

basilica di S. Giovanni dei Fiorentini, dove per dieci anni fu parroco san Filippo Neri, fondatore della Congregazione dell'Oratorio, cui don Grossi si ispirò dando vita all'Istituto delle Figlie dell'Oratorio. Saranno presenti i vescovi di Cremona e Lodi, con i fedeli delle rispettive diocesi, insieme alle Figlie dell'Oratorio con il Consiglio e la superiora generale, madre Rita Rasero. Al termine della Messa il gruppo cremonese si sposterà nella vicina parrocchia di S. Maria in Vallicella per la vista alle Camere di san Filippo Neri. Altra Messa di ringraziamento per la canonizzazione di don Vincenzo Grossi sarà celebrata dal vescovo Lafranconi a Cremona, in Cattedrale, domenica 25 ottobre, alle ore 11.

oggi la Giornata missionaria

Annunciare Gesù Cristo ai poveri di tutto il mondo

DI MAURIZIO GHILARDI *

Dedicare un mese, e una domenica in particolare, alle Missioni in un periodo in cui le informazioni sono in grado di raggiungere ogni angolo del mondo in tempo reale, sembra qualcosa di obsoleto. Parlare di missionari, di popoli da evangelizzare può apparire qualcosa di non più necessario perché, a detta dei più, la missione oggi è qui, in casa nostra. Ma sono proprio le caratteristiche come la velocità e l'efficienza, tipiche della nostra epoca, a rendere ancor più necessaria la presa di coscienza che il messaggio evangelico non è trasmissibile con un click o un link; stante questi presupposti, l'annuncio del messaggio evangelico è a maggior ragione un fatto così umano che richiede tempi e luoghi umani, relazioni significative che consentano il radicarsi delle parole di Gesù, che con la sua morte e risurrezione dimostra di rivoluzionare la vita delle persone. Anche di quelle che vivono situazioni di marginalità estreme, di povertà scandalose, di miserie disumanizzanti. "Dalla parte dei poveri" (il tema di quest'anno del Mese Missionario) è mettersi dalla parte di chi non ha nulla da perdere e molti missionari sperimentano come solo la dove c'è libertà da se stessi e dalle cose il Signore compie opere grandi. Partendo dagli ultimi la Chiesa scopre la vera efficacia della parola di Cristo e scopre che anche le chiese di antica tradizione necessitano di un ritorno alla sobrietà materiale e alla povertà di spirito perché la conversione sia visibile da tutti. Un lavoro interminabile, che nelle diverse epoche storiche assume connotazioni diverse, pur con lo stesso obiettivo: umanizzare l'umano attraverso una Parola che non può essere trattata come tutte le altre parole. Ecco la necessità di partire ancora, di essere ancora vicini a quelle popolazioni che arrancano, che non sono rispettate, la cui voce è spesso soffocata da chi ha troppo, una voce che anche lo stato di privazione è in grado di mettere alla prova. Guardare oltre se stesse, per le comunità cristiane, è un'azione che le rende capaci di amare quell'umanità nella quale Cristo non smette di abitare e muove i cuori delle persone bisognose verso una speranza che le fa sentire vive e degne di cittadinanza. Forse l'unica novità risiede nel fatto che le masse di persone che si spostano verso il nostro continente richiamano la comunità ecclesiale e fare ancor più comunione al proprio interno e con chi arriva, ad essere missionaria già qui ed ora; chiese chiamate a generare quella comunione che l'web non può generare, fatta di gesti tangibili, di revisione dei propri pregiudizi e questo cambia il volto della Chiesa.

* responsabile Ufficio pastorale missionaria

il restauro

Smontati i quadranti dell'orologio del Torrazzo

L'orologio del Torrazzo è senza lancette e senza quadranti, tolti lunedì scorso sotto gli occhi di tantissimi cremonesi incuriositi dall'operazione tutt'altro che semplice. «Da tempo - ha spiegato mons. Achille Bonazzi, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali della Curia - il Consiglio della Cattedrale aveva pensato ed approvato questa operazione, tenuto conto dei segnali che ogni tanto l'orologio dei Divizioli (Francesco e Giovan Battista), risalente al 1583, mandava». Restaurato nel 1974, oggi l'orologio aveva bisogno di interventi necessari a renderlo di nuovo pienamente funzionante. Il progetto, approvato dalla Soprintendenza, è a firma di Alessandro Maiani, componente dell'Associazione "Amici dell'orologio", che da anni ne segue le vicende. Proprio Maiani ha diretto le diverse fasi operative che hanno permesso di portare a terra la parte esterna dell'orologio - li chiamiamo "quadranti" anche se hanno forma sferica - che è stata trasportata in una officina della città. Nei giorni successivi è stato smontato il meccanismo interno che abbisogna di una verifica e di alcuni interventi. «Il lavoro che si presenta è duplice - ha spiegato mons. Bonazzi -: "rettificare" i diversi meccanismi che in qualche parte erano già stati sostituiti nell'intervento del 1974; analizzare lo stato di degrado della componente esterna per definire il trattamento cui verrà sottoposta». I lavori costeranno oltre 40mila euro: per metà le risorse giungono dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, altre dalla Curia e dalla raccolta in una "Festa del Torrione" di qualche anno fa.



L'orologio del Torrazzo

A Cremona i «segni» della Gmg

Le copie del Crocifisso di San Damiano e della Madonna Lauretana in diocesi dal 19 al 21 ottobre

È ormai consuetudine che la Chiesa italiana e i giovani che partecipano alla Giornata Mondiale della Gioventù offrano in dono alla Chiesa che ospita il raduno mondiale dei giovani - che quest'anno si svolgerà a Cracovia in Polonia - una copia del Crocifisso di S. Damiano e della Madonna di Loreto. Per far sì che questi siano realmente il

dono di tutti, è in programma una peregrinazione che, percorrendo l'Italia, da lunedì 19 fino a mercoledì 21 ottobre, tocca anche la diocesi di Cremona. I segni della Giornata Mondiale della Gioventù sono icone della misericordia di Dio, dell'intercessione e della cura, per questo l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile ha pensato a un percorso che, toccando da un estremo all'altro l'intera diocesi, farà tappa in alcuni luoghi di accoglienza e di cura e negli ambienti

di formazione come gli oratori. Provenienti da Sotto il Monte, la Croce e l'effigie della Vergine saranno accolti domani 19 ottobre, alle 18, all'oratorio di Caravaggio per un momento di preghiera. In serata saranno trasportate nella chiesa parrocchiale di Rivolta d'Adda dove, alle 21, avrà inizio una celebrazione che, dopo la processione verso la Casa famiglia Spinelli, si concluderà proprio nella struttura di accoglienza per anziani e disabili gestita dalle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Martedì

20, le due icone saranno a Cremona: alle 14, a Ca' del Ferro, dove è previsto un momento di preghiera e testimonianza multilingue sulla Gmg riservato ai detenuti della Casa circondariale; alle 19, un momento di preghiera presso la chiesa dell'Ospedale Maggiore di Cremona; alle 21, i segni della Gmg saranno accolti nella chiesa di S. Abbondio, dove il vescovo Dante Lafranconi presiederà la veglia di preghiera. Nel pomeriggio di mercoledì 21 ottobre, alle 18, i segni saranno portati presso "Casa



Giovani verso la Gmg

Paola", a Rivarolo del Re. In serata saranno trasferiti all'oratorio della parrocchia del Castello di Viadana per la partenza del cammino della Via lucis verso la chiesa di S. Martino. Le icone lasceranno poi la diocesi di Cremona per quella di Pavia.

«La Tenda di Cristo», 30 anni a servizio degli emarginati

Compie trent'anni «La Tenda di Cristo» fondata e animata dal Camilliano Padre Francesco Zambotti. L'anniversario sarà festeggiato domenica prossima a Rivarolo del Re, comune nel quale ha sede l'importante realtà di accoglienza: alle ore 11 sarà celebrata la Messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale, mentre alle 20.30 presso il teatro locale si terrà un concerto gospel del coro "Joy Voices" di Casalmaggiore. L'attore cremonese Jim Graziano Maglia leggerà alcune poesie di Padre Zambotti. In vista della celebrazione trentennale, il fondatore ha scritto un significativo messaggio: «La Tenda di Cristo compie 30 anni. Trent'anni di accoglienze. Noi siamo nella Chiesa soltanto un granello di sabbia, nelle molteplici iniziative che lo Spirito Santo suscita. Vogliamo dire un "grazie" di lode al Signore, per questi trenta anni nei quali la carità e la misericordia hanno trovato forma, inserendosi nei contesti ecclesiali. Via via abbiamo seminato briciole di speranza per saziare il cuore umano». Le iniziative sono promosse in collaborazione con la parrocchia, guidata da don Luigi Pisani e con il patrocinio del Comune. Nel corso di questi tre decenni di vita dell'iniziativa di Padre Zambotti, sono ormai una ventina le comunità da essa germinate, sia in Italia che all'estero, in Brasile e in Messico. In esse sono accolti emarginati segnati da vari disagi.